



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

5 maggio 2020

COVID 19. L'ECONOMIA CONTADINA E L'IMPATTO CHE VERRÀ Prospettive e analisi per i futuri scenari agricoli

1. A che punto siamo
2. L'impatto diversificato per i singoli settori
3. I prossimi 12 mesi

1. A che punto siamo

Occorre premettere che per avere un'idea dei possibili sviluppi nel settore agroalimentare bisogna partire dall'analisi della situazione europea. Come sempre ci basiamo su documenti ufficiali a cui applichiamo le nostre riflessioni. I dati che sembrano utili, a questo livello, si trovano nelle tabelle e nei grafici che seguono.

*"L'epidemia di Covid 19 e le sue drammatiche conseguenze hanno gettato una nuova luce sulla importanza di mantenere la resilienza dell'approvvigionamento alimentare. Il settore agroalimentare ha finora risposto in modo notevolmente positivo alle sfide di portata storica. **Grazie ad una domanda alimentare sostenuta**, l'agricoltura dell'UE ha sofferto relativamente **meno danni** rispetto ad altri settori dell'economia che risentono maggiormente delle misure di isolamento. Tuttavia alcune misure specifiche hanno avuto impatti su dei settori agricoli che sono stati colpiti più gravemente di altri. Al di là dei problemi del lavoro e strozzature logistiche, la catena di approvvigionamento alimentare dell'UE deve continuare ad adattarsi ai rapidi cambiamenti della domanda con forti incertezze sulla durata della crisi e sul percorso di ripresa nell'UE e nel mondo.*

*Nella UE l'impatto immediato è stato concentrato nella logistica, con interruzioni delle catene di fornitura just in time, a seguito di misure di politica sanitaria. Garantire la libera circolazione della manodopera e delle merci, all'interno dell'UE e a livello globale, rimarrà pertanto fondamentale. Inoltre le misure di confinamento e la chiusura di settori come l'ospitalità, il turismo o i viaggi hanno richiesto il reindirizzamento delle forniture dai servizi alimentari al dettaglio per l'acquisto diretto da parte dei consumatori bloccati a casa, con ulteriori sfide dovute alle differenze di modelli di consumo e imballaggio. [...] La situazione senza precedenti della crisi per il Covid 19 dà segnali per un grande shock economico multi sfaccettato che **dovrebbe***

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)
www.assorurale.it info@assorurale.it
C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

durare almeno fino alla metà del 2021¹

Le previsioni della Commissione Europea sembrano **decisamente ottimiste**, poiché la crisi attuale - con l'eccezionalità della pandemia- si innesta nella più lunga crisi del capitale degli ultimi 100 anni. Dal 2007, la crisi del capitale finanziario ha trascinato l'intero sistema capitalistico globalizzato in un processo di ristrutturazioni e - contemporaneamente - di perdita di capacità produttive (il famoso PIL, pur rimanendo una misura semplicistica e poco convincente, non è ancora pienamente ritornato ai livelli precedenti al 2007) e di creazione di ricchezza (non di soldi, evidentemente, perché le élite dominanti ne continuano ad accumulare in gran quantità). Si può immaginare - senza aderire a visioni catastrofistiche che non aiutano - un picco della crisi nel 2021 e poi una continua strisciante riorganizzazione dei sistemi produttivi dominata comunque dai mercati finanziari (la speculazione).

¹ SHORT-TERM OUTLOOK FOR EU AGRICULTURAL MARKETS IN 2020 SPRING 2020 - Edition N°26; Agriculture



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

L'andamento dei mercati agroalimentari nella UE

Market developments in the EU

CEREALS		2019/2020	2020/2021
Production	↑	+9.4%	↓ -2.2%
Exports	↓	-20%	↓ -2.2%
Imports	↓	-8.3%	↓ -12%
Consumption	↑	+40%	↓ -18%

OILSEEDS		2019/2020	2020/2021
Production	↑	+30%	↓ -11%
Exports	↔	+0.9%	↑ +54%
Imports	↑	+9.4%	↑ +13%
Consumption	↑	+49%	↔ +4.2%

PROTEIN CROPS		2019/2020	2020/2021
Production	↔	+4.8%	↔ +4.4%
Exports	↓	-6.3%	↔ -3.3%
Imports	↓	-13%	↓ -14%
Consumption	↔	+0.2%	↔ +0.0%

SUGAR		2018/2019	2019/2020
Production	↓	-17%	↔ -1.5%
Exports	↓	-52%	↓ -32%
Imports	↑	+47%	↑ +6.7%
Consumption	↔	-2.8%	↔ -1.0%

Appare interessante notare che, nell'analisi di prospettiva, per il **consumo di cereali** si prevede un **aumento** nel 2020 del 40% sul 2019, anche se poi si torna a livelli più tipici con una diminuzione prevista per il 2021 del 18%. Alla magica voce dell'export di cereali, mercato importante per alcuni paesi della UE (Francia, etc) c'è da segnalare la previsione di un tracollo del 20% sul 2019 ed una possibile riduzione di più del 2% nel 2021: **insistere sulle esportazioni come fa il Governo italiano è una scommessa persa in partenza.** È per noi interessante vedere che, nel comparto cerealicolo, si prevede una riduzione delle importazioni sia nel 2020 che nel 2021 (per una previsione totale di meno 20%), questo implica che **le industrie europee dovranno aumentare la quota di forniture acquistate dentro il mercato europeo.**



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

La tabella che segue è di più forte interesse per ARI. Si tratta di olio, vino e frutta. Qui i confronti vengono fatti partendo dal 2018 per avere una migliore visione di prospettiva.

Market developments in the EU

OLIVE OIL		2018/2019	2019/2020
Production	📉	+3.4%	-15%
Exports	📈	+14%	-8.3%
Imports	📉	-19%	-4.8%
Consumption	📉	-5.8%	+5.2%

WINE		2018/2019	2019/2020
Production	📈	+37%	-14%
Exports	📉	-1.0%	-14%
Imports	📉	-5.3%	-11%
Consumption	📈	+2.5%	-6.7%

APPLES	2018/2019		2019/2020	
	fresh	processed	fresh	processed
Production	📈 +24%	📈 +69%	📉 -7.0%	📉 -36%
Exports	📈 +52%	📈 +94%	📉 -26%	📉 -19%
Imports	📉 -13%	📉 -31%	📉 -3.0%	📈 +6.8%
Consumption	📈 +3.1%	📈 +17%	📈 +12%	📉 -33%

ORANGES	2018/2019		2019/2020	
	fresh	processed	fresh	processed
Production	📈 +4.3%	📈 +8.2%	📉 -2.1%	📉 -16%
Exports	📈 +11%	📉 -1.4%	📉 -5.0%	📉 -5.0%
Imports	📉 -3.1%	📉 -4.5%	➡ +0.0%	➡ +0.0%
Consumption	📈 +2.5%	📉 -2.0%	📉 -1.5%	📉 -3.2%

Note: % compared to previous season



Olio d'oliva. Si prevede una forte riduzione del 15% della produzione nel 2020, così come delle esportazioni, mentre è previsto un aumento dei consumi che però a malapena recupera la riduzione che c'era stata nel 2018.

Vino. L'ottima annata del 2018-19, vedrà nell'annata 2019-20 una riduzione della produzione del 14%. Nello stesso periodo le previsioni per le esportazioni segnalano una diminuzione del 14%, così come una diminuzione dei consumi quasi del 7%.

Arance. Per l'annata 2019-20 si prevede solo una leggera diminuzione della

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)
www.assorurale.it info@assorurale.it
C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare**.

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

produzione (-2.1%), una riduzione delle esportazioni ed una stagnazione delle importazioni, male invece i consumi che calano sia per il prodotto fresco che per quello processato (succo, etc).

DAIRY PRODUCTS	2019	2020
Production	→ +0.4%	→ +0.4%
Exports	↑ +6.8%	↓ -6.3%
Imports	↔ +3.8%	↓ -8.0%
Consumption	→ +0.0%	→ -0.3%

MILK	2019	2020
Milk collection	→ +0.4%	→ +0.4%
Dairy herd	↓ -1.2%	↓ -0.7%

Note: % compared to previous year

Per i prodotti lattiero-caseari, si prevede **una costante leggera crescita nel 2020**, una diminuzione delle esportazioni del 6,3% ed una più forte riduzione delle importazioni (-8%). Anche se è previsto un aumento della produzione anche per il 2020, dopo quello del 2019, il numero delle vacche da latte continua scendere. Comunque le previsioni sul mercato globale non sono positive e quindi, di conseguenza, il prezzo del latte continuerà a scendere.

BEEF	2019	2020
Production	↓ -0.9%	↓ -0.6%
Exports	↓ -3.0%	↔ +1.0%
Imports	↔ +3.9%	→ +0.0%
Consumption	→ -0.5%	↓ -0.7%

POULTRY	2019	2020
Production	↔ +1.6%	↔ +1.2%
Exports	↑ +6.7%	↔ +1.0%
Imports	↔ +1.8%	↓ -0.5%
Consumption	↔ +0.6%	↔ +1.1%

PIGMEAT	2019	2020
Production	↓ -0.6%	↔ +0.7%
Exports	↑ +17%	↑ +12%
Consumption	↓ -3.7%	↓ -1.8%

SHEEP & GOAT	2019	2020
Production	↑ +5.5%	→ +0.0%
Exports	↑ +12%	↔ +2.0%
Imports	↓ -6.1%	↓ -1.0%
Consumption	↔ +2.2%	→ -0.4%



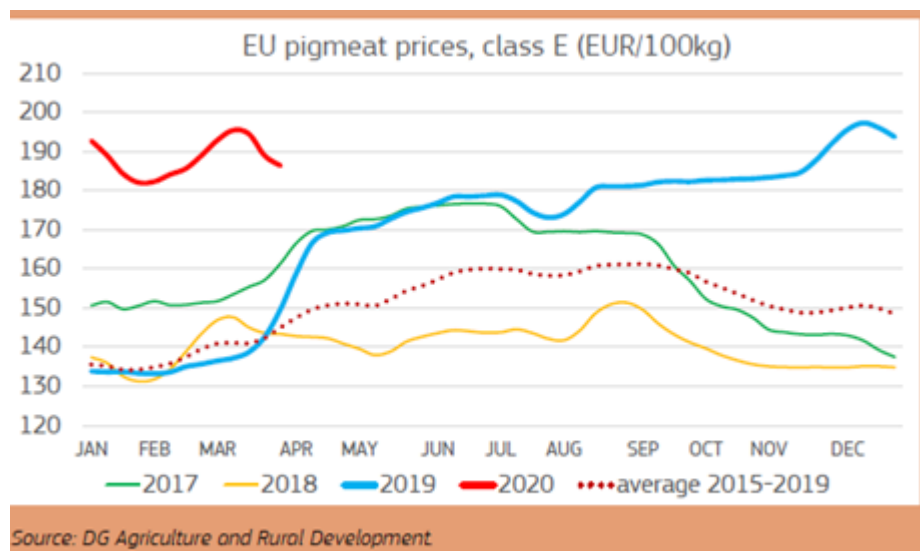
Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

La produzione ed il consumo di carne sembra **scarsamente provata dalla** crisi del Covid 19, continuando a mantenere le sue tendenze abituali, con il già conosciuto aumento del consumo di pollame. In particolare per **pecore e capre** si prevede nel 2020 stabilità nella produzione, aumento delle esportazioni, diminuzione delle importazioni ed un leggero calo dei consumi. Tutto sommato, nessuna tragedia in vista.

Per la carne di maiale questi sono i riferimenti della UE, non molto positivi:



Le **brutte notizie**, purtroppo, vengono dalla struttura degli allevamenti di **capre e pecore** dove, in Italia, continuiamo a perdere capi, in particolari capi in riproduzione. "Le greggi di **pecore e capre** dell'UE si sono contratte nel 2019 (-1,3%), trainate dalla riduzione della produzione di paesi importanti (ES, GR). Inoltre, il precedente sostanziale aumento di RO e FR è stato attenuato. La produzione di carne ovina e caprina dell'UE dovrebbe rimanere stabile nel 2020, dopo la forte crescita del 2019 (+6%), a causa di greggi più piccoli e di un rallentamento della crescita della produzione in RO. In prospettiva di ipotizza un miglioramento delle esportazioni e se i prezzi rimarranno elevati ciò dovrebbe impedire un calo della produzione UE. Il Covid 19 avrà un impatto sui mercati della carne ovina e caprina. Le eccedenze del foodservice (GDO) in alcuni paesi (ES, GR) non saranno assorbite dal commercio al dettaglio. Inoltre, la domanda stagionale per la Pasqua e il Ramadan non si materializzeranno, e gli animali pronti per la macellazione potranno essere congelati e destinati alla vendita al dettaglio e nel secondo semestre dell'anno. Nell'immediato il

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)
www.assorurale.it info@assorurale.it
C.F. 93164620234

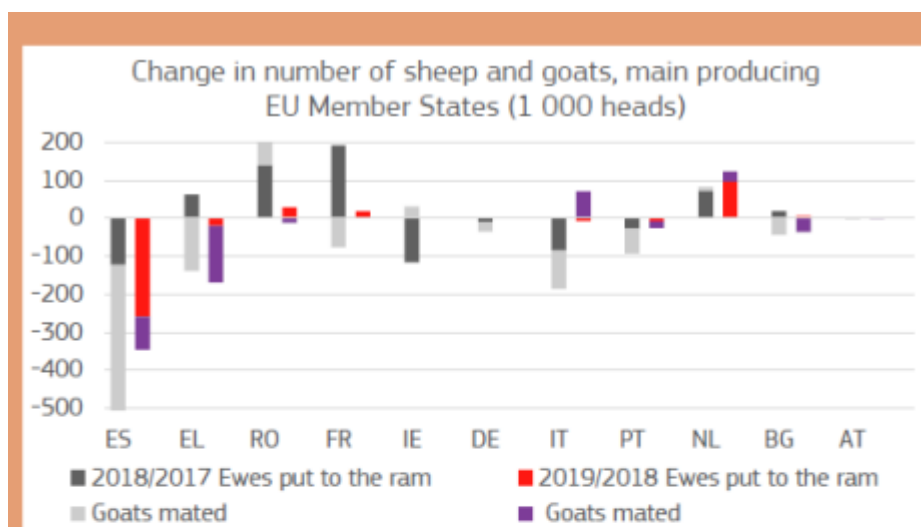


Associazione Rurale Italiana

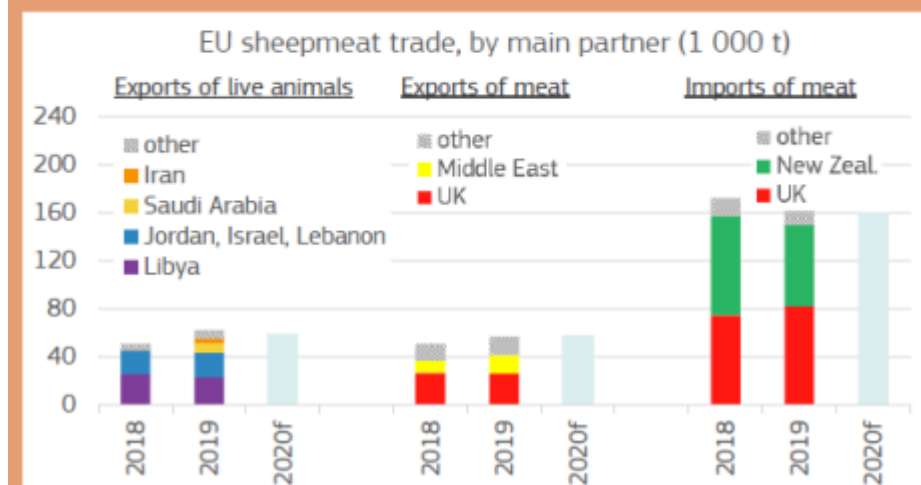
per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

*Covid 19 è destinato a influenzare il mercato attraverso pressione al **ribasso dei prezzi..**" (idem)*



Source: DG Agriculture and Rural Development, based on Eurostat.



Note: Middle East includes Jordan, Oman, Kuwait, Qatar, UAE, Iran, Bahrain, S. Arabia, Israel, Turkey.

Source: DG Agriculture and Rural Development, based on Eurostat.

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)
www.assorurale.it info@assorurale.it
C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

L'Italia.

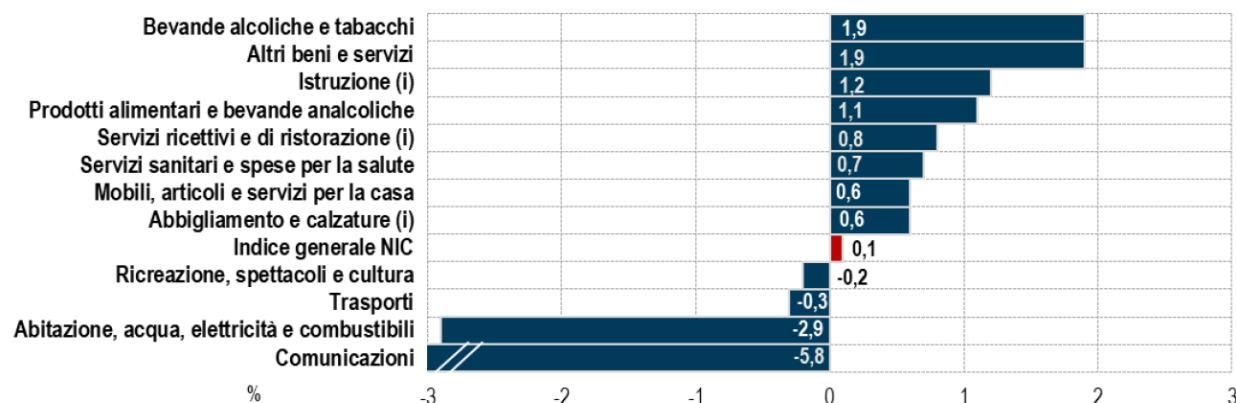
Evidentemente non abbiamo dati aggiornati sulle tendenze nei cambiamenti possibili nelle strutture produttive agricole del nostro paese. Questi cambiamenti strutturali si produrranno, prevedibilmente, nel 2020 ma ancor più nel 2021 (vedi sopra). Cercheremo quindi di vedere in prospettiva, guardando allo stato attuale delle cose.

La prima informazione che al momento ci manca è quella relativa alla tendenza della **povertà**. I dati del 2019 usciranno solo a giugno 2020, quelli del 2020 solo a giugno 2021. L'aumento della povertà facilmente prevedibile avrà un riflesso negativo sull'andamento dei consumi alimentari.

Solo uno sguardo ai prezzi al consumo dove emerge nel mese di marzo 2020 un'**accelerazione dei prezzi dei beni alimentari lavorati** (da +0,5% a +1,1%) sul mese di febbraio 2020. (ISTAT)

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA

Marzo 2020, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



(i) Indice calcolato imputando, perché non disponibili o non utilizzabili, dati elementari rappresentativi del 50% e più del peso dell'aggregato.

Struttura delle aziende agricole italiane

Per quello che riguarda la struttura delle aziende agricole italiane, questa informazione ci serve per capire **dove stanno andando e andranno i soldi**, quale modello di agricoltura ne beneficerà.

Quello che ci interessa evidenziare, in particolare per i dati disponibili sull'andamento dell'agricoltura nel 2019, è **l'incremento confermato dei consumi intermedi** (sementi, fertilizzanti, concimi, energia, etc.), cioè dei soldi che le aziende spendono per rifornirsi dei mezzi necessari alla produzione. Tale incremento ha contribuito **al**

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

calo del valore aggiunto dell'agricoltura, cioè del valore che resta per compensare il lavoro ed il profitto.

Dove andranno i soldi?

Di sicuro a **compensare le perdite dovute all'aumento dei costi per i consumi intermedi**. I soldi pubblici finiranno, in parte, nelle tasche **delle industrie a monte** che riforniscono l'agricoltura dei necessari mezzi di produzione. Non tutte le aziende agricole spendono la stessa proporzione di soldi per approvvigionarsi dal mercato degli input di produzione. Le aziende dedite alla monocultura o agli allevamenti intensivi di norma sono molto più dipendenti da queste forniture esterne, che le aziende contadine spesso organizzate secondo sistemi misti seminativi-allevamenti o seminativi/altro. Pertanto insistere con aggiudicare **la parte più importante delle risorse finanziarie pubbliche per le aziende agricole più industrializzate**, di grande o grandissima dimensione, altamente specializzate, in verità significa **finanziare le multinazionali** che producono sementi, macchinari, fitofarmaci, concimi chimici, energia, risorse che usciranno sicuramente dal paese e non produrranno nessun impatto positivo sull'occupazione.

Ma le risorse pubbliche non saranno – presumibilmente – ripartite in modo equo tra le varie regioni del paese poiché le loro agricolture sono diverse. Questo creerà un ulteriore squilibrio ed una concorrenza sleale tra aziende agricole. Secondo i dati più attendibili, **risalenti al 2016**, il più alto numero di aziende **con oltre 50 ettari** di SAU era concentrato in **6 regioni** che, però, presentano a loro volta differenze strutturali (le aziende silvo-pastorali hanno di norma estensioni maggiori ma il valore della loro produzione non è comparabile, ad esempio, con quello dei seminativi).

50 ettari e più	Aziende con SAU	SAU totale
Piemonte	4.139	519.707
Lombardia	4.536	549.394
Emilia-Romagna	3.811	511.645
Puglia	3.500	365.617
Sicilia	5.030	498.671
Sardegna	7.255	710.844

Come si può vedere, tra queste cinque regioni, 3 regioni sono quelle che hanno avuto il più alto numero di morti (vedi i dati recenti ISTAT-ISS)

Ci chiarisce meglio uno sguardo al **valore economico medio di ogni azienda** suddiviso per classi di fatturato. Risulta così che nel 2017 (ultimi dati disponibili, ma

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)
www.assorurale.it info@assorurale.it
C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

questo tipo di ripartizioni si modificano molto lentamente) – **il 70% delle aziende italiana fatturava meno di 15.000€, il 18% tra 15.000 e 50.000 €** ma solo lo 0,5% delle aziende fatturava oltre 500.000€. È utile notare che per le aziende che fatturano fino a 15.000€ i costi intermedi pesano per il 10% di tale valore, quelle che fatturano oltre i 100.000€ hanno costi intermedi che rappresentano circa il 30%. Cioè sono aziende che hanno un'importante dipendenza dall'esterno e quindi sono più fragili e vulnerabile, e meno efficienti economicamente. Investire in questo tipo di aziende è – in definitiva - molto più rischioso.

Il **settore florovivaistico** può aiutarci a fare un esempio. A causa del blocco improvviso che agli inizi di marzo e per alcune settimane ha interessato il comparto nel momento di sua massima attività annuale, gli operatori floricoli e i vivaisti hanno alzato voci unanimi di allarme e ottenuto misure compensative che saranno varate nelle prossime settimane. Va detto che si tratta di un settore tra i pochi che hanno potuto vantare, negli ultimi anni, numeri e risultati economici positivi dopo la lunga stagnazione del primo decennio del 2000. Si parla di 27mila aziende coinvolte e più di 2,5 miliardi di euro di produzione (oltre il 4,5% di quella nazionale totale), della quale è destinato all'export almeno il 25%. I numeri sul piano internazionale (+10% di esportazioni nel 2017) lasciano intendere che la particolare attenzione al comparto potrebbe essere frutto anche delle valutazioni sulla struttura a forte integrazione verticale del settore (dal seme o dalla talea in poi) che è costituzionalmente votato all'export e alla commercializzazione attraverso complesse reti di vendita. Inoltre c'è da aggiungere che si tratta di uno dei settori agricoli con la più alta necessità di input esterni (basti pensare alla necessità di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, substrati per le colture fuorisuolo e packaging), che gestisce cicli colturali brevi e continui con grande necessità di pianificazione. È ipotizzabile che il sostegno governativo al settore, che auspichiamo permetterà la tutela dei suoi oltre 100mila addetti, si aggiungerà a quello in discussione a livello di UE.

Più in generale è facile ipotizzare che il sostegno del Governo sia prioritariamente indirizzato - per evidenti visioni politiche- su dei comparti a forte vocazione commerciale internazionale e ad altissimo tasso di consumi intermedi, tagliando fuori, di conseguenza, la stragrande maggioranza delle aziende agricole.

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)
www.assorurale.it info@assorurale.it
C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

2. L'impatto diversificato per singoli settori: dai capretti alle carote

a. Le principali attività agricole

L'agricoltura italiana dalla produzione al reddito dei fattori (in milioni di euro correnti, valori percentuali)

AGGREGATI	VARIAZIONE DI		VARIAZIONE DI		VARIAZIONE DI	
	%	VOLUME	%	PREZZO	%	VALORE
	2019/2018	2019/2018	2019/2018	2019/2018	2019/2018	2019/2018
1 CEREALI	-2,6		3,1		0,4	
6 FRUTTA	-3		-5,4		-8,2	
7 VINI	-12		-5,9		-17,2	
8 OLI D'OLIVA	32		-0,8		30,9	
10 PRODUZIONE VEGETALE	-2,4		0,4		-2,1	
13 PRODUZIONE ZOOTECNICA	-0,3		1,1		0,8	
16 PRODUZIONE AGRICOLA	-1,5		0,7		-0,8	
18 PRODUZIONE DELLA BRANCA DI ATTIVITÀ AGRICOLA	-1,3		0,7		-0,6	
19 CONSUMI INTERMEDI	0,6		0,9		1,5	
20 VALORE AGGIUNTO LORDO AI PREZZI BASE	-2,7		0,6		-2,1	
22 VALORE AGGIUNTO NETTO AI PREZZI BASE	-3,7		0,3		-3,4	



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

23 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE			2,5
26 REDDITO DEI FATTORI			-2,2
27 MANODOPERA AGRICOLA TOTALE (in migliaia di ULA)			-0,1
28- di cui INDIPENDENTI (in migliaia di ULA)			-0,4
29- di cui DIPENDENTI (in migliaia di ULA)			0,4

[Valore aggiunto ai prezzi base: è la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi e il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.]

Questi sono i dati più recenti sull'annata agraria appena terminata (2019). Come si vede ci sono molti segni meno. **Quindi il 2020 si inserisce in un trend che era già in fase negativa.**

È ipotizzabile che i vari settori non subiranno lo stesso tipo di impatto, tenendo conto della stagionalità di certe produzioni (ortofrutta, cereali, etc.) e della dominanza dei sistemi di produzione (molto o poco dipendenti da approvvigionamenti esterni). Considerazioni a parte debbono essere fatte per il settore zootecnico in cui la dimensione aziendale ed il sistema di allevamento sono fondamentali per avere un'idea dei costi di produzione, oltre necessariamente all'andamento dei prezzi alla stalla e dei consumi finali.



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

b. I principali settori produttivi

Dobbiamo riferirci a dati non aggiornati.

Allevamenti: come si vede dalla tabella qui sotto, **i costi intermedi sono una percentuale molto alta** dei ricavi (tra l'87 e il 90%)

Territorio	Italia		
Selezione periodo	2017		
Settore di attività economica	produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)	produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)	industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte
Tipo dato			
valore aggiunto per addetto, valore medio in euro	50.593	40.337	64.830
costo del lavoro per dipendente, valore medio in euro	36.820	32.561	42.092
competitività di costo	137	124	154
costi intermedi su ricavi (composizione %)	90	82	87
acquisti di beni intermedi/costi intermedi (composizione %)	86	89	86
costo del lavoro su valore aggiunto (composizione %)	67	80	58
grado di integrazione verticale	10	17	14

Il *grado di integrazione verticale* è un indicatore di misura della presenza dell'impresa negli stadi del processo produttivo. L'indicatore assume un valore massimo pari a uno (o 100) in caso dell'integrazione totale ed è, invece, nullo quando l'impresa opera in un solo stadio del processo produttivo (separazione).



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

Vediamo gli altri comparti produttivi (anno 2018):

PRODUZIONE DI AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	Milioni di euro correnti Anno 2018	Variazioni % di volume 2018/2017	Variazioni % di prezzo 2018/2017	Variazioni % di valore 2018/2017
Coltivazioni di cui:	29.074	1,3	3,3	4,6
- Cereali	3.806	1,2	2,9	4,2
- Patate e ortaggi	7.809	1,2	-3,9	-2,8
- Coltivazioni industriali	661	3,8	-5,8	-2,2
- Coltivazioni floricole	1.166	1,4	-1,2	0,3
- Vivai	1.399	1,5	0,2	1,7
- Coltivazioni foraggere	1.900	8,8	18,9	29,3
- Vino	4.291	16,2	13,1	31,5
- Olio	1.139	-34,7	-12,4	-42,8
- Agrumi	925	-4,0	-3,5	-7,4
- Frutta	3.180	2,3	10,4	12,9
- Pesche	284	-11,1	23,4	9,7
- Mele	1.050	25,6	19,6	50,2
- Pere	474	-6,9	-3,9	-10,5
Allevamenti di cui:	16.245	-0,6	-2,2	-2,8
- Bovini	2.979	-1,0	1,0	0,0
- Suini	3.036	1,0	-11,7	-10,8
- Ovini e caprini	163	1,8	-2,1	-0,4
- Pollame	2.750	-3,1	-0,4	-3,5
- Latte	4.963	1,7	-2,0	-0,3

Ci sono attività agricole in cui domina la specializzazione (ad esempio la produzione di **mele** corrisponde ad un terzo del valore totale della produzione di frutta), mentre il **vino** vale solo circa la metà della produzione di **patate ed ortaggi**. La produzione di **latte** è la seconda voce più importante dopo quella di patate ed ortaggi. Trattare il **sostegno** ai singoli comparti senza tenere conto di queste **differenze** e del peso relativo che hanno nell'insieme dell'economia agricola, significa rispondere soltanto al clamore sollevato dalle lobby dei singoli comparti ed alla rappresentanza che queste trovano nelle maggiori organizzazioni agricole.



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

Nell'ordine di importanza il peso relativo del valore delle produzioni (in milioni di €):

- Patate e ortaggi	7.809
- Latte	4.963
- Vino	4.291
- Frutta	3.180
- Suini	3.036

Dobbiamo immaginare che l'impatto dell'epidemia sarà diverso nei diversi comparti, come diverso sarà nelle varie regioni italiane (2018, valore della produzione agricola):

	Produzione milioni € correnti
Nord-ovest	12.519
Nord-est	16.968
Centro	8.724
Sud	13.960
Isole	7.092
Italia	59.262

Più in dettaglio, ecco la ripartizione del valore della produzione agricola regionale da conto del peso specifico di ogni regione:

	Milioni di euro correnti
PIEMONTE	3.960
VALLE D'AOSTA	98
LOMBARDIA	7.775
TRENTINO ALTO ADIGE	2.304
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.386</i>
<i>Trento</i>	<i>919</i>
VENETO	6.371
FRIULI-V, GIULIA	1337
LIGURIA	686
EMILIA- ROMAGNA	6.955
TOSCANA	3280
UMBRIA	917

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)
www.assorurale.it info@assorurale.it
C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

MARCHE	1.440
LAZIO	3.088
ABRUZZO	1.629
MOLISE	545
CAMPANIA	3.565
PUGLIA	4.933
BASILICATA	924
CALABRIA	2.365
SICILIA	4.757
SARDEGNA	2.334
ITALIA	59.262

È superfluo ripetere che la sovrapposizione esatta tra valore della produzione agricola e peso dell'epidemia dovrebbe portare ad una riflessione – che riteniamo assolutamente necessaria – tra i possibili legami tra modelli agricoli e diffusione di epidemie. (cfr rapporto ISTAT - ISS relativo alla mortalità per province)

3. I prossimi 12 mesi

Questo è stato il 2019.

AGRICOLTURA: I NUMERI CHIAVE. Anno 2019 ^{a)} milioni di euro correnti, valori percentuali

AGGREGATI	Milioni di euro correnti Anno 2019	Variazioni di volume 2019/2018 %	Variazioni di prezzo 2019/2018 %	Variazioni di valore 2019/2018%
Produzione vegetale	30.878,7	-2,4	+0,4	-2,1
Produzione zootecnica	15.861,8	-0,3	+1,1	+0,8
Produzione agricola di servizi	5.098,8	+0,4	+1,5	+1,9
Produzione agricola	51.839,3	-1,5	+0,7	-0,8
Attività secondarie ^{b)}	4.739,9	+1,3	+0,9	+2,2
Produzione della branca di attività agricola	56.579,2	-1,3	+0,7	-0,6
Consumi intermedi	24.716,4	+0,6	+0,9	+1,5
Valore aggiunto lordo ai prezzi base	31.862,8	-2,7	+0,6	-2,1
Valore aggiunto netto ai prezzi base	20.028,3	-3,7	+0,3	-3,4
Reddito dei fattori	24.414,0			-2,2
Manodopera agricola totale (in migliaia di Ula)	1.125,5			-0,1
Indicatore di reddito agricolo			-2,6	

Che cosa sarà il 2020? Come detto precedentemente l'impatto della crisi comincerà a rendersi più visibile nella seconda metà dell'anno e proseguirà anche **nel 2021** (senza tener conto che lo sfioramento di bilancio produrrà una crisi debitoria dell'Italia che richiederà molti anni se non decenni per essere riassorbito).

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)
www.assorurale.it info@assorurale.it
C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

Al **momento l'UE** ha disposto:

“La Commissione ha annunciato oggi (22 aprile) ulteriori misure "eccezionali" per un valore di quasi **80 milioni di euro a sostegno dei settori agroalimentari più colpiti dalla crisi COVID-19**, con 30 milioni di euro stanziati per l'aiuto **all'ammasso privato (PSA) per il LSP, il burro e il formaggio** [cfr. tabella a fianco per la distribuzione provvisoria di prodotti per Stato membro]. A seguito di forti pressioni da parte **dell'industria** e delle parti interessate, l'esecutivo dell'UE ha confermato il PSA anche per la **carne bovina (bistecche)** - mai praticato finora - per un volume totale di 25 000t (budget 26 milioni di euro) e per **la carne ovina e caprina** (non praticata negli ultimi 20 anni) per un volume totale di 36 000t (20 milioni di euro) che consente **il ritiro temporaneo del prodotto dal mercato** per un minimo di 2 o 3 mesi fino a un periodo massimo di 5 mesi, che dovrebbe ripristinare un certo equilibrio di mercato...”.

Inoltre si ricorre alla **flessibilità per i programmi di sostegno al mercato**: “La Commissione introdurrà una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi di sostegno al mercato per i settori **dell'ortofrutta, dell'olio d'oliva, dell'apicoltura e del vino**, nonché del programma scolastico dell'UE (latte, frutta e verdura). L'iniziativa consentirebbe di riorientare le priorità di finanziamento verso misure di gestione delle crisi per tutti i settori. Per le organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo, i funzionari suggeriscono che potrebbe essere, ad esempio, l'aumento della spesa ammissibile per le misure di prevenzione e gestione delle crisi, l'innalzamento dei massimali per l'assistenza finanziaria dell'Unione in caso di riduzione del valore del prodotto e la riduzione dei controlli amministrativi. Per l'**apicoltura**, gli Stati membri sarebbero autorizzati a modificare i loro programmi e a rinviare l'esecuzione delle relative misure fino al **15 settembre**. Per il settore **vitivinicolo**, si potrebbe finanziare la distillazione di crisi e lo stoccaggio privato attraverso i programmi di sostegno nazionali per il vino (NSP), come esaminato più dettagliatamente nell'Intergruppo del Parlamento europeo su vino, alcolici e prodotti alimentari di qualità del 20 aprile...”

Ed in Italia?

ARI ha analizzato tutti i decreti recanti le misure economiche e sanitarie di contrasto agli effetti della pandemia. Rimandiamo al nostro documento di richieste e rivendicazioni “Covid fase 2: che fare?” per conoscere le nostre proposte di politiche prioritarie da mettere in atto.

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)
www.assorurale.it info@assorurale.it
C.F. 93164620234